Libertà di parola

Il Direttore risponde

gaetano.rizzuto@liberta.it

Ho dedicato a loro la sfilata di domenica a Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

SACRO CUORE

NON SERVIVA UN ALTRO SPAZIO TEATRALE

Egregio direttore, ho partecipato alla visita guidata alla chiesa del Sacro Cuore organizzata da Piacenza Musei e ho seguito con molto interesse l'illustrazione storica e artistica effettuata assai bene dal dott. Pronti.
Colgo l'occasione per ribadire quanto era già stato oggetto di una mia lettera dello scorso mese di settembre di pari oggetto in cui sostenevo che non mi sembrava prioritaria per la città la realizzazione di un ulteriore spazio a destinazione teatrale, tenuto conto che il Municipale, la Filodrammatica, il Teatro San Matteo e la Sala dei Teatini sono del tutto sottoutilizzati e, comunque, possono essere più che sufficienti per le attività teatrali di cui la città può necessitare. Premesso che non condivido certo l'affermazione di un passato Ministro delle Finanze relativa al fatto che "la cultura non si mangia", ribadisco, però, che, con le problematiche economico sociali di cui la città (come, d'altra parte, tutto il paese) soffre, le priorità per destinare i soldi della Fondazione dovrebbero essere ben altre. Anche volendo non considerare il mero campo sociale per la destinazione di fondi, in campo artistico le priorità (vedasi monumenti in condizioni fatiscenti) non mancherebbero certo. Aggiungo, infine che, da quanto mi è parso di capire dalle informazioni acquisite durante la visita, quando il progetto sarà ultimato, fra il fondale eretto dietro al palcoscenico in zona absidale e le quinte e velari di prossima realizzazione lungo i lati della navata e sotto alla volta, la vista dell'interno della chiesa sarà completamente impedita: non mi sembra proprio la soluzione ottimale per il recupero di un edificio cinquecentesco.
Sarebbe, infine, assai interessante conoscere:
-l'ammontare complessivo delle spese già affrontate e da affrontare per il completamento delle opere
-quale Ente (Fondazione, Comune, Associazioni teatrali?) in futuro si farà carico delle spese di gestione (riscaldamento, pulizie, illuminazione, manutenzione, assicurazione, ecc.) che, certamente, non saranno di piccola entità.
Questo per poter valutare cosa si sarebbe potuto fare in alternativa sia nel campo sociale che in quello artistico. Mi si consenta, per concludere, di inviare una esortazione alla nuova Dirigenza della Fondazione a ben considerare in futuro come destinare i fondi disponibili per gli interessi più urgenti della Comunità.

Giovanni Monti
Piacenza

LO SCAVO ETERNO

DIVERTENTE CARPANETO! (MA NON TANTO)

Egregio direttore,
La disturbo per una piccola cosa che (pur quasi insignificante) denota la totale incapacità dell'Amministrazione comunale di risolvere i più piccoli problemi.
Abito in via don Burgazzi, a Carpaneto. E' una via abbastanza recente, dove vivono alcune decine di gruppi famigliari che, per il decoro della via, non lesinano prestazioni personali per mantenere il suolo pubblico più che decoroso. Ma ecco il fattaccio!!! (si fa per dire). Circa quattro mesi or sono una ditta privata ha effettuato un taglio ed uno scavo trasversalmente alla strada. Benissimo, un allaccio all'acquedotto, alla fognatura o al gas non lo si nega a nessuno.
Finiti in una giornata i lavori, lo scavo è stato riempito con terra e ghiaia e, da allora nessuno si è preoccupato di ripristinare l'asfalto! Ho personalmente parlato con il responsabile dell'ufficio tecnico il quale ha preso nota e da allora nessuna notizia. Ho provato a risalire la scala gerarchica ed ho parlato con il Sindaco che, con garbo, mi ha spiegato le enormi difficoltà che ha il Comune ha far eseguire i lavori dalla stessa ditta che ha effettuato lo scavo: nulla di fatto! Ebbene, allora non meravigliamoci. Se la totale inefficienza della macchina comunale non riesce a far riempire un buco, come possiamo pensare che riesca, in tempi ragionevoli, a ripristinare il viale alberato più bello del paese, massacrato da un intervento assurdo che ha portato alla totale eliminazione di un centinaio di alberi che costituivano il biglietto da visita per chi entrava in paese.

Pino Soressi
Carpaneto

BETTOLA

BANDO IN RITARDO: E L'ESTATE IN PISCINA?

Gentile direttore,
Le scrivo in merito alla recente decisione della Giunta comunale di Bettola sull'affidamento della piscina comunale. Nel settembre 2012 è scaduto il contratto con il precedente gestore dell'impianto. Il 6 maggio 2013 la Giunta approvava il bando da pubblicare per procedere alla gara di affidamento. Considerato che gli impianti dovrebbero aprire nella prima decade di giugno viene spontaneo chiedersi per quale motivo la Giunta abbia atteso otto mesi per assumere una decisione in merito? Si tratta di un ritardo gravissimo che (in caso di gara deserta) espone i cittadini al rischio concreto di non poter usufruire della piscina comunale nella prossima estate, con le conseguenti ovvie ricadute negative sul turismo; anche in caso di aggiudicazione (comunque) la ditta affidataria non avrà il tempo necessario per poter partire
immediatamente: sono infatti necessarie alcune settimane di lavoro per poter aprire l'impianto e ad oggi non è stato pubblicato alcun avviso/bando sul sito del Comune!
Ma v'è pure un'altra considerazione. La Giunta ha deciso di offrire la gestione della piscina sino al 2021! Le precedenti Amministrazioni (di ogni colore) hanno sempre affidato la gestione della piscina, per la durata del proprio mandato. Ciò risponde ad un elementare spirito democratico che vuole che si prendano decisioni che impegnano il periodo in cui si è chiamati ad amministrare e non oltre!
L'amministrazione Busca, infatti, ha il suo naturale termine nel 2017, la successiva, nel (maggio) 2022, pertanto, con questa delibera la Giunta ha già deciso anche per la prossima Amministrazione!
Se questo fosse uno scritto polemico, qualificherei la delibera come un atto di arroganza, trattandosi di un mero suggerimento a rivedere la decisione presa prima della pubblicazione dell'avviso pubblico, evito ogni commento.

Avv. Simone Mazza
Consigliere comunale di Bettola
Consigliere provinciale Fratelli d'Italia

La nostalgia degli alpini che non ci sono più

Egregio direttore,
da alpino ed ex presidente di sezione e attuale consigliere non potevo certo mancare all'adunata di quest'anno a Piacenza.
Ho vissuto anche alcuni degli appuntamenti che hanno preceduto la domenica, ma più di tutto la mia attenzione era rivolta alla sfilata del pomeriggio.
Così ho atteso con trepidazione il momento della partenza e con una grande emozione nel cuore ho iniziato a marciare. Mentre mi incamminavo però accanto a questa gioia e fierezza ho sentito nel cuore anche la nostalgia e la malinconia per quegli alpini che non ci sono più.
Da un paio d'anni molti di loro hanno vissuto solo per arrivare qui in strada, nelle piazze, fra la gente, proprio come ero io in quei minuti, ma la vita ha detto loro di no.
Quasi tutti partecipavano ogni anno all'adunata nazionale nelle varie città d'Italia e aspettavano questi giorni, la festa, la parata, lo stare in mezzo agli altri con lo stesso spirito alpino di sempre.
Non ho potuto trattenere una lacrima nel pensare a mio fratello Paolo scomparso poche settimane fa, o a Belmessieri o a Dreni o a tutti quelli che sono andati avanti.
Sì perché noi alpini non parliamo mai di morte, ma diciamo di loro che sono andati avanti quasi c'avessero preceduto in un posto ancora più bello di quello in cui mi trovavo domenica sera. Ho portato il mio pensiero ai nostri alpini piacentini che in questi due anni hanno assaporato la felicità dell'evento e con grande orgoglio e dignità ho dedicato loro la mia giornata.
Poi di nuovo su la testa e marciare forte e dire grazie pure a loro perché sono sicuro si rimane alpini anche oltre questa vita.

Antonio Saccardi
Lugagnano Val D'Arda

L'Alpino Antonio con questa lettera testimonia il forte e indissolubile legame che lega, da vivi e da morti, gli alpini d'Italia. Sono gli uomini della solidarietà che sanno vivere la loro amicizia in un modo tutto particolare. Il momento dell'Adunata e della Sfilata, ogni anno, è particolarmente sentito perché si sta insieme, si progettano nuove iniziative, ci si da da fare per aiutare chi ha bisogno, si fanno lavori per rendere la città che li ospita più bella (come hanno fatto a Piacenza). Tanti gesti piccoli ma significativi. Molto bello il pensiero che l'alpino Antonio ha avuto domenica pomeriggio - mentre sfilava sullo Stradone Farnese imbandierato, tra due ali di folla - ai suoi amici alpini che non ci sono più, che, appunto, "sono andati avanti". E' questo lo spirito degli alpini. Ancora grazie, amici Alpini di Piacenza e d'Italia.

Gaetano Rizzuto

ALPINI

ADUNATA, UN AFFARE MA NON PER TUTTI

Gentile direttore,
in risposta alla signora Rizzuto (della quale vorremo sapere l'impiego, la quantità di ore lavorative settimanali, se ha un contratto che prevede l'assenza dal lavoro in caso di indisposizione, se ha le ferie pagate) che definisce lamentosi i commercianti che si oppongono alla chiusura definitiva del centro e che hanno chiuso i negozi durante l'adunata ci sentiamo di controbattere alcune verità. L'adunata a Piacenza, parlando da private cittadine è stata splendida, coinvolgente, al di sopra di ogni aspettativa, un vero trionfo. Parlando da commercianti un disastro (aperti in questi 3 giorni). Oltre non aver portato soldi nelle nostre casse l'arrivo degli alpini ha disturbato notevolmente un fine settimana che poteva essere di buon lavoro per tante categorie ed ha "consigliato" alla nostra clientela abituale di trasferirsi fino a domenica nelle seconde case lasciandoci cosi' " orfani " dei nostri clienti di tutti i giorni. I commercianti, cara signora Rizzuto, non sono bancomat attivi da pulsanti o comandi elettronici, sono persone con una vita privata, famiglia, impegni, affetti che spesso devono trascurare (come dicembre) per far fronte a pagamenti come bollette, fornitori e balzelli vari che ogni giorno assottigliano il conto corrente. I commercianti hanno spese come lo stipendio delle commesse o bollette della luce che nessuno gli rifonde se lo scontrino giornaliero chiude a 0, e possiamo capire che dopo la delusione di venerdì e sabato per mancati incassi, abbiano deciso di chiudere i negozi e godersi lo spettacolo da privati cittadini e non da venditori. Se i bar, i pubblici esercizi, il comune hanno incassato tanti soldi, le paghino loro le tasse anche per noi che invece non abbiamo incassato niente e nemmeno ci siamo lamentati dei tre giorni bellissimi ma di tanto fumo e niente arrosto.
Meravigliosa Piacenza vestita a festa fantastici gli alpini cordiali e sorridenti, coinvolgente l'atmosfera si respirava ovunque.
Non erano ancora partiti e già ci mancavano. Ma per favore mettiamo i paletti all'entusiasmo che ha coinvolto il nostro lato tenero, siamo concreti, nella vita per vivere bisogna lavorare.
Se togliessero dalla busta paga di un dipendente 3 giorni di paga extra per adunata alpini, manifestazioni di costumi tipici regionali, sfilate d'auto d'epoca, mostre di puro sangue da competizione ecc..... non sappiamo se otterrebbe lo stesso entusiastico appoggio alle iniziative.
Aggiungiamo che noi commercianti, pur con il nostro attaccamento al lavoro, che essendo nostro curiamo con spasmodica dedizione nonostante la crisi lavoriamo per vivere (come tutti credo) e non viviamo per lavorare.
Se la signora Rizzuto crede di essere più capace di noi nello svolgere il nostro lavoro, provi con le sue belle idee a cambiarsi con una di noi, uno qualsiasi, per un anno. Poi rileggeàa quello che ha scritto... forse molte cose non le confermerà. Nonostante tutto, il ciclone alpini è stato un evento, li ringraziamo del calore e della simpatia che hanno portato travolgendo l'intera città e speriamo che ci siano altre occasioni per far festa in tempi così bui. Ma per cortesia, ogni tanto lasciateci guadagnare qualcosa, altrimenti brinderemo ad acqua (dell'acquedotto comunale, è gratis).

Cinzia e Marina
commercianti di viale Dante

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

Galleria di ritratti piacentini

Alpini della Valtidone e della provincia insieme a volontari e ad altre penne nere in occasione della recente Adunata.

LA POESIA

Un ricordo per Aurelia…

di SILVANO MONTANARI

Aleggia sopra il borgo l'Alma pura
che nella vita ha penato tanto;
ancora, la sua grazia il cuor ci onora
e il suo ricordo di lei, è un grande vanto.

L'ultima parola fu quella della Fede
che la portò al cospetto del Signore
lasciando un vuoto enorme nel cuore
di chi con essa, avea vissuto tanto.

Pure stamani, ha avuto la sua gloria:
ha visto rinnovato il nostro Amore
mentre parlandone ci feriva il cuore
per averci da tempo abbandonato.

Era il più calmo dei pomeriggi afosi
che in quei giorni ci han fatto ansimare
e il profumo delle sue tante gentilezze
ora, d'impulso, si fanno ricordare.

Giorni fuggiti che ancora fanno male
restano ancorati alle nostre illusioni
che ci lasciano tristi e rammaricati
di non poterle donare il nostro Amore

Ma ella, dal nido dove vivono gli Angeli:
lassù, negli abbaglianti
spazi dell'immenso
guarda verso di noi,
su questa terra bruna
per poterci portare il suo conforto.

Amor di mamma, mai sarà scordato
e custodito sarà nei nostri cuori
per tutto il tempo che ci sarà di vita:
e negli occhi che per lungo tempo
l'hanno vista accudire i figli con Amore
rimarrà viva la sua dolce immagine.

A lei un ricordo, una goccia d'Amore
per riscaldar l'avello, suo custode
ove per sempre si sarà spento il Sole:
un ricordo, la vedrà sorridere nel vento
mentre gioca con il nostro Creatore.

Dedicata alla cara mamma Aurelia:
da estendere a tutte le mamme
in occasione della loro festa

LIBERTÀ
Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.
PUBBLICITA' nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.a.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, venerdì 17 maggio 2013, è stata di 30.938 copie